

Grazie al provvedimento preso ieri dalla Federcalcio Giordano e Manfredonia possono tornare a giocare subito

Due anni di condono la befana del Mundial

«Puliti» anche Wilson, Zecchini, Massimelli, Magherini, Petrini, Sayoldi e Albertosi mentre Cacciatori, Della Martira e Stefano Pellegrini dovranno fare ancora un po' di purgatorio - Aumentati i prezzi dei «popolari»: 4.500 lire

ROMA — Per i grandi cattivi del calcio italiano, quelli rimasti coinvolti nell'infelice pasticcio del calcio-scandalo è arrivato ieri l'atteso condono del federale. La befana del mundial, di un grande successo calcistico che mancava all'Italia da quarant'anni e che ha fatto scattare la molla di un eccezionale atto di indulgenza. È un condono parziale e non totale, come avevamo paventato alla vigilia della riunione del consiglio federale, affinché non fosse cancellata la pena e che ora è stata ridotta di due anni, cosa che permetterà a molti degli squalificati di tornare subito in campo, se ancora avranno la voglia e l'età per farlo.

Potranno farlo Giordano, Manfredonia, che già si allenano a pieno ritmo con la loro squadra, la Lazio, nel ritiro di Sarentino. Poi ancora Wilson, Zecchini, Massimelli, Petrini, Savoldi e Albertosi.

Per altri tre, Cacciatori, Della Martira e Stefano Pellegrini, il condono non basterà a toglierli dalla prima fila della squalifica: avrà termine il 27 marzo 1983. Per il terzo il 27 marzo 1981.

Può rientrare nel giro calcistico anche l'ex presidente del Milan Felice Colombo. Per lui c'era stata l'inibizione a ricoprire qualsiasi carica federale.

Ora la sua pena è stata commutata, così come per tutti i dirigenti inibiti, in sei anni di squalifica. Colombo potrà tornare a ricoprire delle cariche dal 27 marzo 1986.

Nel provvedimento di condono è stato inclusa la trasformazione in quattro anni di squalifica per i tesserati radiati e per i tecnici inibiti.

L'Aia, associazione italiana arbitri, su una specifica richiesta, ha chiesto di non essere inclusa in questo provvedimento, pur dichiarandosi d'accordo sull'atto di clemenza adottato dalla Federcalcio sui giocatori e dirigenti squalificati.

Il consiglio federale però ha posto sulla testa dei «graziosi», una specie di spada di Damocle, che trovano giusto e che è anche la prova che il provvedimento preso ieri non è un atto di leggerezza e di superficialità, un modo di chiudere in maniera casereccia una triste parentesi del calcio italiano. Al punto sette è stato incluso un articolo che deve essere anche di monito e di avvertimento per chi ha beneficiato del provvedimento. Dice: «Il condono viene revocato qualora entro due anni dalla data del provvedimento di concessione, i soggetti che hanno beneficiato, commettano infrazione all'articolo 2 del Regolamento di Disciplina (illecito sportivo e obbligo di denuncia) od altre infrazioni che siano punite con san-

zioni superiori ad un anno.

Dunque si chiude così una vicenda che per lungo tempo ha pesato in maniera tangibile sul calcio italiano. La Federcalcio ha voluto chiudere tutto a sorpresa, con estrema rapidità, senza voler perdere ulteriore tempo, forse per iniziare la stagione sin dalla Coppa Italia, che partirà fra diciotto giorni, in un clima nuovo diverso più pulito. Venerdì sembrava che questa indulgenza federale verso gli squalificati avesse tempi più lunghi. Sordillo stesso tergiversava, parlava di 11 settembre in occasione del prossimo consiglio federale. C'era qualche divergenza sulla normativa da seguire. Soprattutto c'erano problemi di natura giuridica, di difficile superamento. Invece dopo due giornate di interminabili riunioni (venerdì il Consiglio di presidenza è stato in riunione fino alle due di notte) è stata trovata una soluzione che poi il consiglio federale ha approvato ad unanimità. Così dopo Paolo Rossi che con Cordova, Morini, Merlo ha pagato fino in fondo la sua pena, il calcio italiano rivedrà sui campi altri due grandi protagonisti: Bruno Giordano e Lionello Manfredonia. Gioceranno nella Lazio in serie B. Una platea di seconda visione, ma buona per un pronto rilancio. Degli altri graziosi, molti hanno deciso di chiudere con il calcio, anche per l'età

non più verde. Con questa riduzione può darsi che ritorneranno sui loro passi. Il consiglio federale ieri comunque non ha discusso soltanto del condono. Ha anche approvato una modifica all'articolo 11 (sanzioni a carico di dirigenti, soci e tesserati). D'ora in avanti le sanzioni non potranno superare la durata di cinque anni. Tuttavia — dice una postilla — qualora l'organo di disciplina voluti particolare gravità, può richiedere alla Presidenza federale la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della FIGC.

Nel corso della conferenza stampa, il presidente Sordillo ha annunciato ufficialmente che il governo ha approvato il decreto legge per l'aumento del prezzo politico dei popolari, che ora sarà di quattro mila cinquecento lire. È stato anche confermato da Matarrese che Pier Cesare Bazzoli, direttore del quotidiano sportivo torinese, sarà il nuovo direttore generale della Lega Calcio.

Da segnalare intanto che la Rai trasmetterà tutti gli incontri delle coppe europee delle squadre italiane, avvalendosi del diritto di prelazione nei confronti delle tv private.

Paolo Caprio



GIORDANO

Questi i riqualeficati

Giocatore	Squadra	Entità della squalifica	Data di riqualeficati
Wilson	Lazio	3 anni	Subito
Zecchini	Perugia	3 anni	"
Massimelli	Taranto	3 anni	"
Giordano	Lazio	3 anni e 6 mesi	"
Manfredonia	Lazio	3 anni e 6 mesi	"
Magherini	Palermo	3 anni e 6 mesi	"
Petrini	Bologna	3 anni e 6 mesi	"
Savoldi	Bologna	3 anni e 6 mesi	"
Albertosi	Millan	4 anni	"
Cacciatori	Lazio	5 anni	27-3-1983
Della Martira	Perugia	5 anni	27-3-1983
S. Pellegrini	Avellino	6 anni	27-3-1984

● L'ex presidente del Milan, Colombo, inibito a vita a ricoprire cariche federali potrà tornare a fare il dirigente il 28 marzo 1986.

● Il condono ha anche «pulito» alcuni giocatori squalificati per reati di gioco commessi nel fine di maggio e da giugno: Verza (1 giornata) e Tassotti (1 giornata) del Milan; Gentile della Juve (1 giornata); Fiorini del Bologna (1 giornata); Menichini e Nicolini dell'Ascoli (1 giornata); Braglia del Catanzaro (1 giornata); Salvadei del Varese (1 giornata).

Anche la Juve buon ultima è tornata ieri al lavoro

Trapattoni ha paura di tutti... ma dice di voler vincere tutto

Grandi feste per Boniek e Platini - Il tecnico juventino giudica Roma, Fiorentina e Inter le sue avversarie più pericolose - La squadra bianconera subito in ritiro a Villar Perosa

«Bentì gli ultimi...». In ossequio al noto detto biblico, i campioni d'Italia della Juventus si sono ritrovati nel pomeriggio di ieri al «Comunale» con assai concreta speranza di essere poi i primi alla resa dei conti finali. Resa dei conti che poi vuol dire Coppa dei Campioni, quindi scudetto infine, perché no? pure la Coppa Italia.

Insomma la Vecchia Signora, a dispetto degli anni e di tanti trionfi ottenuti, non si sente affatto appagata. Anzi, è ora più che mai animata da serie intenzioni di arraffare anche nell'imminente stagione quanto più può, a pieve mani. Per intendere tutto ciò che l'appetitoso menu del calcio calcistico '82-'83 propone.

Gli avversari, o meglio dire i nemici (dal punto di vista sportivo s'intende), anche se non si di cosa superflua sono già avvisati. Ieri nell'antistadio torinese c'era aria di festa. Un'indiscutibile dei fans, reso ancora più caotico dalla contemporanea presenza, proprio al Comunale, di migliaia di seguaci di «Testimoni di Geova» riuniti a congresso. Accaduti e sudati, vociferanti ed acclamanti, i sostenitori bianconeri hanno atteso l'arrivo dei giocatori benedetti con la beata e naturale sicurezza che conferisce l'essere della parte dei più forti, applaudendo e scendendo a gran voce il nome dei giocatori man mano che giungevano. Soprattutto molta curiosità per ammirare da vicino i due stranieri, Boniek e Platini. I due, infatti, le consuete opinioni, tipo: «Ma è proprio vero che il francese ha l'aereo personale?», oppure: «Hai visto Boniek, alla tv pareva più piccolo». Anche se, per eccesso di scrupolo, la frase più detta riguardava Cabrini, con le ragazze che ripetevano rapite: «Ma quanto è bello! An-



BONIEK



PLATINI

tonio, è ancora più bello di prima. Poco prima delle 16 arriva Giovanni Trapattoni. Ambronzato dal sole della Toscana, di bianco vestito, allegro e di buon umore, si presenta con un grande difensore come Passarella e anche quell'esperienza indispensabile per raggiungere certi traguardi. Infine l'Inter. I nerazzurri si sono mossi bene sul mercato. Acquistando come Collovati, Juarez e Muller hanno aumentato il loro potenziale. Come constaterete, signori miei, non c'è da stare troppo allegri...».

«Magari fosse così! Anche l'anno passato si dicevano le stesse cose. Poi, anche se con merito, l'abbiamo spuntata solo in zona-Cesari. Anche il fortissimo Brasile tanto per cominciare l'argomento, al Mundial era il favoritissimo e il più forte, eppure sappiamo tutti come è andata a finire...».

Un saluto e poi di corsa il Trap raggiunge per ultimo il pullman bianconero con il suo prezioso carico. Destinazione Villar Perosa.

Renzo Pasotto

«Non sarà una trasferta niente affatto agevole. La squadra genovese ha fatto molto movi-

mento al mercato rinforzandosi notevolmente. Ora mi si dirà: fate attenzione a Brady! Ma la Sampdoria non è, purtroppo, soltanto Liam. Vogliamo forse scordarci di Francis? Ad ogni modo l'inizio del campionato non mi sta male. Insomma non mi lamento...».

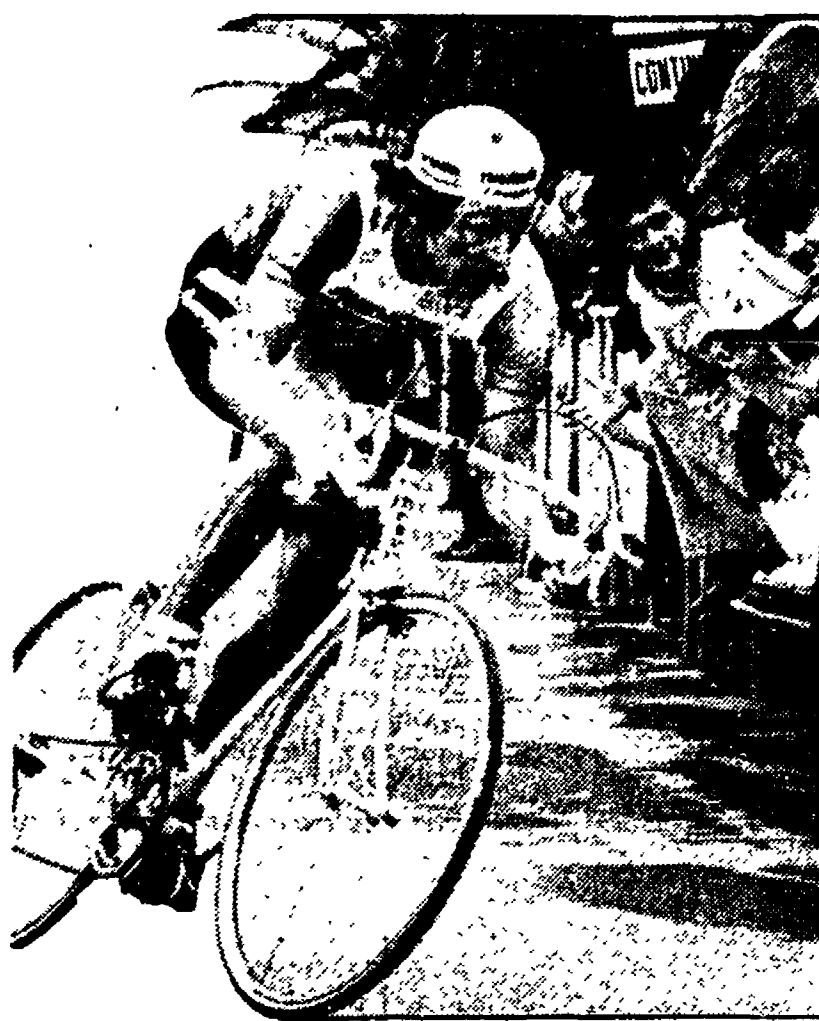
«I parli ora delle principali avversarie della tua Juve...».

«Sulla carta le più forti, ovvero i tre grandi: Roma, Fiorentina e Inter. Mi chiedo come le vedo? Bene. La Roma mi pare addirittura più forte dello scorso anno. Era già eccellente prima ed ora che ha preso elementi come Vercorovich, come Prohaska, come Iorio, mi sembra ancora più forte. Dedotte le voci le conclusioni. La Fiorentina? Conosciamo tutti il valore dei viola. L'anno scorso ci hanno fatto tribolare fino all'ultimo. Ora hanno in più un grande difensore come Passarella e anche quell'esperienza indispensabile per raggiungere certi traguardi. Infine l'Inter. I nerazzurri si sono mossi bene sul mercato. Acquistando come Collovati, Juarez e Muller hanno aumentato il loro potenziale. Come constaterete, signori miei, non c'è da stare troppo allegri...».

«Magari fosse così! Anche l'anno passato si dicevano le stesse cose. Poi, anche se con merito, l'abbiamo spuntata solo in zona-Cesari. Anche il fortissimo Brasile tanto per cominciare l'argomento, al Mundial era il favoritissimo e il più forte, eppure sappiamo tutti come è andata a finire...».

Un saluto e poi di corsa il Trap raggiunge per ultimo il pullman bianconero con il suo prezioso carico. Destinazione Villar Perosa.

Renzo Pasotto



MOSER ha condotto la Famucine al titolo italiano a squadre

Ha vinto la cronostaffetta di Brugnola volando a 48 di media

Con Moser la Famucine al titolo

E' il secondo «tricolore» a squadre per la formazione del trentino - Fino all'ultimo hanno lottato per l'alloro del campionato anche la Inoxpran di Battaglin e la Atala-Campagnolo di Gavazzi - La gioia dei vincitori

Dell'inviato
BRUGNELLA — Passisti stupendi, Moser, Amadori, Ghi- baudo, Mantovani, Masciarelli, Morandi (in verità il toscano, fortunatamente è caduto nella fase iniziale e il suo apporto alla squadra non ha potuto darlo pienamente) e Torelli, hanno volato ad oltre 48 di media sul percorso di 66 chilometri e mezzo della prova a cronometro, prevista come terzo ed ultimo atto del campionato italiano per squadre, e la Famucine è campione d'Italia, così come lo era stata nella passata stagione.

Sul traguardo della prova a

cronometro, dopo essere stata al comando costantemente dalle prime pedalate fino all'arrivo, la Famucine ha superato con sorprendente e superba facilità la cronometro, la più significativa di quanto non lo sia stato quello precedente. Pista, strada individuale e strada a cronometro, tre prove in rapida successione hanno galvanizzato ed acceso gli entusiasmi quando l'anno di Mameli è risuonato nell'aria per la loro

premiatura, nei volti dei sette protagonisti dell'episodio finale e di tutto il clan della squadra aretina era stampata l'espressione di una felicità autentica.

Alla prova a cronometro si era arrivati con la Famucine già in testa, avvantaggiata di tre punti sulla Inoxpran di Battaglin, Bontempi, Alardi, Chinetti, Leali, Toro e Tonon.

L'Atala Campagnolo — sia pure con minori speranze — affrontava la prova con Bidnost, Delle Case, Gavazzi, Noris, Renosto, Rosola e Freuler, una formazione anche questa di gran peso, da rendere incerto il crasi finale dello scontro, tan-

to più che formazioni ormai prive di possibilità nel Campionato si mostravano animate.

La Del Tongo con Giuseppe Saraceni e il fratello Alberto, Barone, Borgognoni, Ceruti, Landoni e Maffei, quindi la GIS Gelati Olmo con Wampers, Lang, Fracasso, Bevilacqua, De Jonckheere, Fiorani e Rabottini, particolarmente la Bianchi Piaggio con Baronechelli, Conti, Paganessi, Parsani, Piva, Petersen e Vanotti, si presentavano insomma come antagonisti pericolosi e intenzionati a rimproverare le carte in maniera pericolosa.

Quando le squadre erano ormai sul piede di partenza a Calderano, da dove aveva inizio la prova che ripetendo due giri nel medesimo percorso si sarebbe conclusa a Brugnola, un violento nubifragio ha investito la zona facendo temere per il regolare svolgimento della corsa. La sfuriata temporalesca è stata breve e la corsa si è svolta regolarmente.

Già al diciottesimo chilometro di corsa, la Famucine, col tempo di 22' alla media di chilometri 49,069 si annunciava al comando davanti alla Inoxpran (22'02'') e alla Del Tongo (22'09'') e ad Atala e Del Tongo accreditate entrambe di 22' e 12'.

La marcia della pattuglia di Moser continuava spedita e alla fine vittoriosa alla media di chilometri 48 e 159, col tempo di 1h22'50" conservava un margine di 18" sulla GIS che nel finale aveva sfoggiato numeri di alta classe superando tutte le altre avversarie. Terza la Bianchi Piaggio a 32", quarta la Del Tongo a 1'11" e pari merito con l'Atala Lum.

Eugenio Bomboni

L'ORDINE D'ARRIVO: 1) Famucine Campagnolo (Moser, Torelli, Masciarelli, Amadori, Santoni) km. 66,5 in ore 1.22.50" (media km. 48,159); 2) Gis Gelati Olmo (Fracasso, Bevilacqua, Lang, Fracasso, Wampers) km. 1.23.04"; 3) Bianchi Piaggio (Baronechelli, Conti, Paganessi, Parsani, Petersen, Vanotti) in 1.23.22"; 4) Del Tongo Colnago (Saraceni, Borgognoni, Ceruti, Maffei, Barone, Saraceni, Alessandri, Landoni) in 1.24.01"; 5) Atala Campagnolo (Bidnost, Delle Case, Gavazzi, Noris, Renosto, Rosola e Freuler) in 1.24.04"; 6) Atala Lum in 1.24.19"; 7) Inoxpran in 1.24.21".

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO A SQUADRE: 1) Famucine Campagnolo punti 69; 2) Atala Campagnolo punti 63; 3) Inoxpran punti 51; 4) Gis Gelati Olmo punti 44; 5) Bianchi Piaggio punti 31.

A Guayaquil assegnato il titolo di nuoto sincronizzato

Il primo «oro» all'americana Ruiz Sconfitti gli azzurri di pallanuoto

GUAYAQUIL (Ecuador) — Il primo titolo dei campionati mondiali 1982 di nuoto è stato assegnato venerdì pomeriggio, nella piscina «Asiclo Garay» di Guayaquil, all'americana Tracy Ruiz, che ha dominato la prova individuale di nuoto sincronizzato. La Ruiz ha nettamente distanziato, grazie alla sua perfetta tecnica, la canadese Kelly Kryska, medaglia d'argento, e la giapponese Mutsaers Motowoshi, medaglia di bronzo. L'americana, che ha ottenuto due volte il punteggio di 9,9 per la sua esibizione nelle figure libere, era già in testa alla classifica dopo gli obbligatorî disputati giovedì. Le prime tre hanno dato un'ovattata superiorità rispetto alle altre concorrenti a partire dalla quarta, l'inglese Carolyn Wilson.

Ecco la classifica finale: 1) Tracy Ruiz (USA) 192.300; 2) Kelly Kryska (CAN) 188.933; 3) Mutsaers Motowoshi (GIA) 181.600; 4) Carolyn Wilson (GBR) 176.516; 5) Marijke Englen (OLA) 171.183; 6) Dudrun Haenschen (RFG) 167.650; 7) Carol Sturzenegger (SVI) 166.583; 8) Murrelle Hermine (FRA) 166.049; 9) l'italiana Mara Pastore si è classificata al 15° posto.

È terminato, intanto, il turno preliminare dei tuffi femminili dal trampolino. In questa fase si sono messe in luce particolarmente le statunitensi Megan Meyer e Chris Seufert che si sono classificate ai primi due posti rispettivamente con 481.62 e 478.80 punti, re-

Intanto, nel torneo di palla-

legando alla terza posizione la sovietica Dzana Tzirulnikova con 466.92 punti e alla quarta la cinese Peng Yuanchun con 465.06. Delle 27 tuffatrici iscritte alla gara, soltanto le prime dodici si sono qualificate per le finali.

Intanto, nel torneo di palla-



Un momento della cerimonia d'apertura ai mondiali di nuoto

nuoto l'Italia, campione mondiale in carica, è stata battuta dalla Germania Federale, in un drammatico incontro risolto negli ultimi quattro secondi, nella prima giornata mondiale. L'Italia aveva chiuso in vantaggio per 3 a 2 il primo tempo e si era quindi portata sul 6-4 alla fine del secondo tempo. Nel terzo tempo la Germania Federale reagiva e si portava in parità. Infine, un gol di Rener Oskelman, ha dato ai tedeschi la vittoria.

Il miglior realizzatore dell'incontro è stato il tedesco Frank, mentre l'italiano Marco Bardineti ha messo a segno tre punti. Nello stesso gruppo di Italia e Germania giocano anche Spagna e Nuova Zelanda. Gli spagnoli hanno battuto i neozelandesi per 2 a 2.

Nel torneo di pallanuoto superano il turno le prime due squadre di ogni gruppo, per cui gli italiani conservano ancora speranze di qualificarsi e riescono a battere la Spagna, dando per scontata una vittoria sulla Nuova Zelanda. Ed ecco, infine, gli altri risultati della prima giornata del torneo di pallanuoto: Jugoslavia batte Francia 13-9. Ungheria batte Australia 11-8. Ungheria batte Cina 9-6.



Nostro servizio

SILVERSTONE — Per conservare una possibilità di vincere questo mondiale domani devo assolutamente battere Franco Uncini. Così diceva Kenny Roberts alla vigilia di questo Gran Premio di Inghilterra che potrebbe decidere il campionato mondiale 1982. Se Uncini riuscisse ancora una volta a star davanti all'americano avrebbe infatti il titolo in tasca anche se con tre grandi premi ancora da disputare l'aritmica lascerebbe ancora a Roberts una possibilità di riconquistare il numero 1 strappatogli l'anno scorso da Marco Lucchinelli.

In teoria qui a Silverstone la possibilità di vittoria del pilota marchigiano sono limitate da ragioni di ordine tecnico oltre che da ovvie considerazioni sulla opportunità di rischiare il meno possibile ancora una volta.

Ma le caratteristiche della pista e le scelte tecniche del team ispirate a una giusta prudenza non hanno comunque impedito a Franco Uncini di stabilire ieri un tempo solo di poco superiore a quello di Roberts che parte oggi in pole position. L'americano anche ieri ha provato la vecchia Yamaha OW60 col motore a 4 cilindri in quadrato, che la nuova OW61 col motore a V e 4 cilindri non aveva deciso

Motomondiale: oggi il GP d'Inghilterra a Silverstone

Titolo in tasca a Uncini se Kenny Roberts non vince

che della sua moto il tracciato di Silverstone non è certamente il più favorevole.

«Quest'anno — ci spiegava ieri Roberto Gallina, il responsabile del team Suzuki Italia — abbiamo cercato di ottenere una gamma di utilizzazione del motore molto ampia sacrificando qualche cavallo ai massimi regimi. Ma qui a Silverstone l'elasticità del motore è poco rilevante, sarebbe invece preferibile avere un po' di potenza massima in più. Per ottenere la avremmo dovuto ostacolare dei tubi di scarico differenziali ma data la situazione di classifica abbiamo preferito non correre rischi apportando modifiche al motore».

Ma le caratteristiche della pista e le scelte tecniche del team ispirate a una giusta prudenza non hanno comunque impedito a Franco Uncini di stabilire ieri un tempo solo di poco superiore a quello di Roberts che parte oggi in pole position. L'americano anche ieri ha provato la vecchia Yamaha OW60 col motore a 4 cilindri in quadrato, che la nuova OW61 col motore a V e 4 cilindri non aveva deciso

quale delle due moto avrebbe avuto oggi. Dietro ai due aspiranti al titolo i migliori nelle prove ufficiali sono stati Spencer con la Honda e Crosby, Van Dulmen e Fontan con la Yamaha. Per trovare altri successi oltre a quella di Uncini bisogna scendere fino alla settima posizione di Mamola e alla nona di Ferrari che sulla pista di Silverstone risente di meno che su altri tracciati più tortuosi dell'handicap del polso sinistro ancora dolente anche se in via di guarigione. La grande sorpresa della prova ufficiale è stata la prestazione del sudaficano Ekerold che con la nuova Cagiva 500 ha ottenuto un più che incoraggiante decimo tempo davanti a Reggiani undicesimo con la Suzuki del team Gallina. Lucchinelli nella terza sessione di prove disputata ieri mattina con la pista bagnata è stato il più veloce, dando così una grossa smentita a tutti quelli che parlavano di una sua crisi, ma poi con l'asfalto asciutto, handicappato dalle prestazioni modeste della sua Honda, non è andato oltre il 14°

tempo. Nessun italiano si è messo particolarmente in luce nelle medie cilindrata in cui si è registrato l'exploit del giovane tedesco Wimmer, autore del miglior tempo nella 250 che nelle 350, per la classe 125 Angel Nieto che con la Garelli si è in pratica già aggiudicato il titolo mondiale ha stabilito il miglior tempo davanti a Tormo con la Sanvenero e a Lazzarini con la seconda Garelli.

c. f.

Tempi: Classe 500: 1) Roberts 1'30"28; 2) Uncini 1'30"31; 3) Spencer 1'30"31; 4) Crosby 1'31"57; 5) Van Dulmen 1'31"57; 6) Ferrari 1'32"38; 7) Reggiani 1'32"53; 8) Lucchinelli 1'32"57; 9) Becheroni 1'33"03; 10) Biondi 1'33"50; 11) Rossi 1'34"57; Classe 350: 1) Wimmer 1'33"97; 2) Mang 1'34"49; 3) North 1'34"54; Classe 250: 1) Wimmer 1'35"41; 2) Freymond 1'35"69; 3) Baldé 1'35"84; Classe 125: 1) Nieto 1'39"04; 2) Tormo 1'39"25; 3) Lazzarini 1'41"43.

NELLA FOTO: Franco Uncini